

AA.VV., *Dal 25 luglio alla repubblica, 1943-1946*, Torino, E.R.I., 1966, in 8°, pp. 644, con 18 tavole f.t. (collana Saggi, n. 48).

Con una introduzione di Giuseppe Rossini, il volume raccoglie venti scritti, nati per le trasmissioni radiofoniche e televisive, e vuole essere un omaggio della Radiotelevisione italiana « alle conquiste della democrazia in Italia », in occasione del ventesimo anniversario della proclamazione della Repubblica. Tranne il primo, che traccia un profilo dell'opposizione al Fascismo durante i venti anni del regime, gli altri scritti si soffermano particolarmente sulle vicende dal 25 luglio del 1943 ai lavori dell'Assemblea costituente (*parte prima*) o su alcuni problemi ed aspetti della Resistenza (*parte seconda*). La varietà degli autori, la diversa preparazione e personalità e, entro un certo arco, la diversa impostazione ideologica, non consentono una discussione d'insieme e una esposizione sistematica; ci limitiamo, pertanto, ad indicare i nomi degli autori con i relativi contributi: A. Barbato e M. Del Bosco (*La lotta per la libertà: venti anni di opposizione al fascismo*); L. Cattani (*Il 25 luglio: aspetti politici*); T. De Stefano (*Il 25 luglio: come lo seppero gli italiani*); M. Cancogni (*La lunga campagna d'Italia*); G. Bianchi (*Origini, natura e funzioni dei Comitati di Liberazione Nazionale*); S. F. Romano (*Il congresso dei partiti antifascisti a Bari...*); T. De Stefano (*Le Fosse Ardeatine*); R. Luraghi (*Gli scioperi del 1944 e del 1945*); G. Nebiolo (*Il processo di Torino*); D. Zucàro (*Deportazione politica e campi di sterminio nazisti*); P. Glorioso (*La liberazione di Roma*); D. Zucàro (*La repubblica dell'Ossola*); S. Cotta (*Nel XXI anniversario della Resistenza*); H. Bianchi (*Dalla tregua istituzionale alla Repubblica*); A. Anorth (*I lavori dell'Assemblea Costituente*); A. Garosci (*Recenti orientamenti della storiografia della Resistenza*); F. Antonicelli (*Rileggendo le lettere dei condannati a morte della Resistenza europea*); A. Gatto (*Il*

giglio di quell'amore); G. Pullini (*La narrativa italiana e la Resistenza*); L. Cavani e P. Glorioso (*Le donne nella Resistenza*).

Pur non affrontando i singoli temi, crediamo, tuttavia, che meriti rilievo una prospettiva che il Rossini riprende da una tesi del Cotta: « (l'antifascismo) fu, in sostanza, un movimento di élites, un movimento di elementi intellettualmente più avanzati e consapevoli. Di contro, starebbe la Resistenza, come fenomeno più militare che politico » (p. VII). Il Rossini nota che se la Resistenza « suscitò adesione larghissima e socialmente indifferenziata che, fuori da ogni retorica, accomunò nella lotta uomini di qualsiasi origine e condizione », essa fu anche il risultato di un'interna maturazione delle nuove generazioni italiane, non ricollegabile se non per astratti schemi alla situazione prefascista. In questa prospettiva ci sembra, d'altronde, che sia possibile valutare la Resistenza nel suo significato europeo, onde giustamente il Garosci conclude il suo scritto affermando che « la Resistenza è parte della grande crisi dell'era delle nazioni europee, e in quella crisi trasmette un messaggio di libertà. Per questo, anche dopo che avrà cessato di rappresentare un immediato precedente delle nostre istituzioni, sarà sempre, non solo in Italia, problema per gli spiriti liberi » (p. 487).

r. c.

ETTORE ARCULEO, *Poesie e Prose scelte*, prefazione di Giuseppe Ganci Battaglia, Palermo, Mori, 1966, in 8°, pp. 228.

Testimonianze a Ettore Arculeo nel cinquantenario della morte, a cura di G. Ganci Battaglia, Palermo, Mori, 1966, pp. 47, 15 x 21.

Il primo volumetto raccoglie una scelta di poesie e di prose di Ettore Arculeo (1890-1906) secondo il desiderio e la volontà testa-

mentaria dello stesso poeta, espressa in una lettera inviata alla madre dal fronte trentino ove egli cadde combattendo. Ora, finalmente, il desiderio espresso trova compimento in questo volume curato da Giuseppe Ganci Battaglia che, nel secondo volumetto, ha raccolto giudizi critici e lettere di uomini illustri, a significare la stima e la simpatia che l'Arculeo aveva suscitato per la sua opera.

Con i due volumetti, il Ganci si propone di rinverdire la memoria dell'opera e della figura di Ettore Arculeo poeta e scrittore. L'opera di Ganci Battaglia è veramente « un degno omaggio alla memoria di uno spirito inquieto », mediterraneo, che credeva nella letteratura siciliana e di essa si augurava un rinnovamento sostanziale.

s. or.

FRANCESCO BRANCATO, *Filosofia della storia e storiografia nell'età dell'illuminismo*, Trapani, Célébes, 1967, in 8°, pp. 149.

Indice: I - La riforma degli studi di Bacon e l'illuminismo; II - La concezione storica del Vico; III - La storia nel concetto di Montesquieu; IV - L'influenza e la storiografia giurisdizionalistica: Pietro Giannone; V - La storia come studio dell'« incivilimento umano »: Voltaire; VI - La storia come fonte d'insegnamento morale e della « filosofia » politica: Mably; VII - La storia come indefinita perfettibilità umana: Condorcet e Mario Pagano; VIII - Verso lo storicismo: Herder.

GAETANO FALZONE, *Luigi Mercantini* - Spunti e ricerche, Bologna, Pàtron, 1967, in 8°, pp. 52.

Contiene, opportunamente aggiornati e rifusi due saggi già precedentemente pubblicati: *Luigi Mercantini a Palermo - 1865-1872* - (Palermo, Agate, 1946) e *Luigi Mercantini professore* (Palermo, Comitato per la storia del Risorgimento Italiano, 1947). Ne è risultato così un profilo biografico in certo modo unitario e di notevole interesse per la conoscenza del poeta dell'inno di Garibaldi in alcuni aspetti meno noti e appariscenti.

Oltre ad alcuni documenti inediti è fornita anche una bibliografia completa sul Patriota di Ripatransone con l'augurio che prima della ricorrenza centenaria della sua morte avvenuta a Palermo nel 1872 si realizzino due legittime aspettative di quanti

amano il Poeta: la riedizione delle sue opere e la compilazione di una biografia.

f. b.

GIUSEPPE GANCI BATTAGLIA, *Luigi Pirandello*, Saggio storico-critico, Palermo, Organizzazione Editoriale, 1967, in 8°, pp. 188.

« Senza grandi parole, in uno stile facile e piano (il mio stile di sempre), accessibile a tutti, ho cercato di inquadrare tutto quanto il Pirandello dedicò alla poesia, alla narrativa, al teatro, senza trascurare l'uomo e il periodo in cui visse ».

Così afferma l'A. nel presentare il saggio con il quale non intende pertanto risolvere una volta per sempre annosi problemi di interpretazione estetica o storica (« Lungi da me l'idea di aver compiuto una indagine perfetta, poiché la perfezione non è privilegio degli esseri umani »), ma rendere un omaggio al Grande agrigentino nel centenario della sua nascita con il proposito di contribuire a farne conoscere più largamente l'opera nei suoi molteplici aspetti.

Nei tredici capitoli in cui si articola il lavoro, oltre che le vicende della vita e le tendenze predominanti nell'epoca, l'A. illustra infatti la fervida operosità del Pirandello quale narratore, romanziere e drammaturgo mettendone in rilievo il profondo significato umano e l'importanza. Chiude il saggio la cronologia delle opere di Pirandello.

f. b.

Il menabò 10, a cura di Italo Calvino, Torino, Einaudi, 1967, in 8°, pp. 127.

A un anno dalla scomparsa del suo direttore, Elio Vittorini, *Il menabò* lo ricorda con un numero monografico che raccoglie pagine di un secondo *Diario in pubblico* (*La ragione conoscitiva*), un gruppo di fotografie di Carla Cerati (*Per un ritratto di Vittorini*) e interventi di Italo Calvino (*Progettazione e letteratura*), Guido Guglielmi (*Storia non è storicismo*), Francesco Leonetti (*La conversazione con Vittorini*), Michele Rogo (*La Battaglia di Vittorini nella politica culturale della sinistra italiana*). Questo numero di *menabò* vuole « fare il punto sulla direzione di lavoro che V. stava tracciando, e una prima valutazione di come essa conti, nei progetti e negli orientamenti ». Il gruppo di saggi, che accompagnano le pagine dell'ultimo V., puntano invece non tanto sulla memoria e sul bilancio quanto sulla presenza attiva, sugli interrogativi lasciati aperti dallo scrittore siciliano.

s. or.

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

... e la ...

STAMPE



ChiarMo
Prof. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi, 16

Palermo

